

Misure contro la povertà, Cisl avverte: scelte unilaterali non efficaci

Intervista a **Maurizio Bernava**

Le ultime indiscrezioni parlano di un risorse per un miliardo, ma il sindacato lamenta la chiusura del governo Renzi nei confronti dell'Alleanza contro la povertà. Bernava: "Dopo l'incontro con Poletti di fine luglio nessun contatto. Alleanza merita di essere ascoltata"

ROMA – "Oltre alle voci di corridoio e alle indiscrezioni sui giornali, sugli interventi contro la povertà che verranno presentati nel ddl stabilità non sappiamo altro. Dopo l'incontro con Poletti di fine luglio non abbiamo più avuto contatti col governo". È **Maurizio Bernava**, segretario confederale Cisl, sigla sindacale che da tempo ha aderito all'Alleanza contro la povertà, a commentare le prime ipotesi di misure a sostegno degli indigenti trapelate in questi giorni. Secondo le ultime notizie circolate, infatti, il governo starebbe studiando un bonus di circa 80-120 euro, mentre sul tema risorse le ultime indiscrezioni parlano di circa un miliardo da destinare solo al contrasto alla povertà e di altri 500 milioni per potenziare l'Asdi, il nuovo assegno di disoccupazione destinato ai disoccupati di lungo periodo.

Non basta allocare risorse, avverte Bernava: serve un confronto aperto con le realtà sociali riunite nell'Alleanza e mettere fine alle sperimentazioni. "Se dovesse essere vera l'ipotesi di un miliardo, vuol dire che il governo in parte ha ascoltato le nostre sollecitazioni. Tuttavia non basterebbe – spiega Bernava -. Bisogna fare una scelta di priorità. Va costruito uno strumento strutturale che accompagni le persone sia come reddito che come inclusione. Occorre, poi, superare la sperimentazione. Il Sia, poi chiamato Ria, resta comunque una scelta sperimentale, mentre serve uno strumento strutturale adottato in maniera graduale, non solo per rispondere ai richiami dell'Unione europea, ma anche perché il paese ne ha bisogno".

È la mancanza di un dialogo con l'esecutivo, però, la nota dolente per Bernava. Dopo l'incontro col partenariato sociale voluto dal ministro del Lavoro e delle Politiche sociali, Giuliano Poletti, a fine luglio in cui il ministro ha avanzato la proposta del Ria, il reddito di inclusione attiva, non ci sono stati più confronti ufficiali. Solo "qualche incontro informale", aggiunge Bernava. "Il limite del governo Renzi – spiega Bernava – è che non si confronta sulle questioni. L'Alleanza contro la povertà è una realtà che rappresenta un valore sociale e una concretezza di proposte che il governo avrebbe dovuto valorizzare. Cosa che non ha fatto". Tuttavia, la speranza che ci possa essere un incontro prima della fine dell'anno, a discussione sul ddl stabilità già avviata, c'è ancora. "Mi auguro che ci sia un confronto sulla legge di stabilità – conclude Bernava -. Credo che l'Alleanza meriti di essere ascoltata dal governo. Sarebbe un segnale di attenzione. La corsa a scelte unilaterali è una scelta sbagliata anche dal punto di vista dell'efficacia e dei risultati".(ga)